

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 268

Curia Generalizia - Roma

B. D.



0268

18745

Como, 3 Gennaio 1875.

COLLEGIO GALLIO

Molto Rev. de Padre.

Coll'animo addoloratissimo adempio il dovere di parteciparle la morte del nostro Padre **D. Luigi Cav. Bussolino**.

Colto da infiammazione intestinale, per pochi giorni senti e sopportò l'indisposizione lusingandosi essere cosa leggiera: messi a letto il 29 Dicembre scorso, due medici gli prodigarono le più solerti cure; ma alla mattina del 31 non si tosto comparvero i segni della presenza del volvulo, che il fiero mortalissimo male rapì la sua vittima senza lasciare agio al Sacerdote presente che di amministrare allo spirante l'Estrema Unzione in fronte.

Nato nel 1814 a S. Martino del Tanaro nell'Astigiano, vestiva l'abito nostro e professava i voti solenni nel 1837 nel Collegio di Cherasco.

Volonteroso prestò servigi in varie case della nostra Congregazione, dove lo chiamava l'ubbidienza. Nel Collegio Reale di Fossano fu Ministro per ben tre anni; in quello di Valenza-Po insegnò nelle classi elementari; sostenne le fatiche di Ministro per dodici e più anni nel Reale Collegio di Novi-Ligure; a Valenza insegnò nel Ginnasio, e s'impiegò anche con assiduità e zelo ad ascoltare confessioni, e sotto la sua direzione molte giovani rinunciavano alle speranze del mondo per vestire l'abito delle Suore di Carità in Vercelli. Perciò si acquistava l'affetto dell'Arcivescovo di Vercelli Monsignor d'ANGENNES, che lo chiamò e tenne presso di sé in qualità di suo Segretario fino alla sua morte. Il compianto Padre passò poi a Genova dove fu designato confessore di Monache. In fine nel 1872 fu ricevuto in questo Pontificio Collegio pareggiato Gallio, dove coprì per due anni, qual professore patentato, la cattedra della prima classe ginnasiale: insegnò con zelo indicibile e con rilevantissimo risultato dei suoi scolari, così che in una visita della superiorità scolastica si meritò le congratulazioni di un alto personaggio e del suo seguito. Si adoperò pure con zelo indefesso nell'udire confessioni.

I meriti di tante fatiche e di tante opere sante, che accompagnarono all'eternità l'anima del nostro buon Padre, hanno certo perorato in suo favore presso il divin Giudice; ma poichè anche il giusto deve passare quasi per *ignem*, la invito a suffragarne l'anima secondo il prescritto delle nostre Sante Costituzioni.

Gradisca M. R. P. i sensi della mia stima e mi creda

Devotissimo

P. Caucini Pietro C. R. S.

RETTORE.



Al Molto Rev.

*P. D. Andrea Pravasi C. A. S.
Rettore degli Orfani*

D. B. B. B. B.

Bassano
—————→

268

31.XII.1874 1

P. BUSSOLINO LUIGI

Nacque l'anno 1814 a S. Martino Tanaro (Asti). Vesti l'abito somasco e professò nel collegio di ~~Chivasso~~ Fossano il 20 luglio 1836.

Il 4 nov. 1836 giunse nel collegio di Valenza destinato maestro di lingua italiana. Fu ordinato suddiacono n-1 marzo 1837, diacono in aprile 1837, sacerdote nel dic. 1837.

Nell'ottobre 1838 passò al collegio di Fossano; e di là nel sett. 1842 a quello di Novi come maestro dei piccoli convittori. Meriti: " 5 luglio 1843 - attende con particolare premura alla scuola dei piccoli convittori, pel profitto dei quali non risparmia fatica. Esempio è la sua condotta e come Direttore spirituale concorre all'ordine ed all' re-

golarità della congregazione di questo collegio ". E anche ministro di disciplina. Meriti: " 30 marzo 1850 - Dopo avere negli scorsi anni ese citato con zelo e prudenza l'ufficio di ministro dei Sig. Convittori, in quest'anno incominciò l'insegnamento delle classi di 5° e 6° e nulla tralascia pel profitto dei suoi scolari ".

Nel 1850, riaperto il collegio dopo la guerra e la occupazione militare, riprese l'ufficio di ministro, che tenne fino all'anno 1853, quando in nov. fu mandato dal P. Provinciale nel collegio di Rapallo come maestro di 1° grammatica. Il 18 agosto 1854 partì per il collegio di Valenza. Vi stette prof. di 1° grammat. fino al 1861.

Nel 1861 fu mandato maestro nell'orfanotrofio di Vercelli. A causa della legge 6 luglio 1866 che sopprimeva la Congregazioni religiose, il Municipio di Vercelli ricorse al governo del Re perché gli orfani diretti dai PP. Somaschi venissero riuniti insieme cogli alunni dell'ospizio. Accondiscese il governo del Re a questa domanda, e il giorno 25 sett. 1867 i nostri orfani furono traslocati al-

l'ospizio con grande nostro e loro rincrescimento, e con dispiacere dei buoni vercellesi, i quali vedevano distrutto un più stabilimento fondato fin dal 1542. Alla fine di detto mese i Somaschi abbandonarono l'orfanotrofio, ma vi rimase ad uffiziare provvisoriamente la chiesa il P. Bussolino. Così é il racconto degli Atti. Tutti i vercellesi furono dispiaciuti, eccetto uno, il canonico T. Mora, il quale nella circostanza del trasferimento degli orfani all'ospizio pronunciò un laicissimo discorso, oppure laicissimo, che dir si voglia.

P. Bussolino rimase per alcuni anni a Vercelli dedicandosi al ministero, " e sotto la sua direzione molte giovani rinunciavano alle speranze del mondo per vestire l'abito delle Suore di Carità in Vercelli. Per ciò si acquistava l'affetto dell'Arcivescovo di Vercelli Mons. D'Angen-
3, che lo chiamò e tenne presso di sé in qualità di suo Segretario fino alla sua morte " (Lett. mort.).
In principio del 1871 accettò l'invito di andare alla Maddalena di Genova, per esercitare il ministero di confesso-

re delle monache.

Nel 1872 fu ricevuto nel collegio Gallio di Como, dove coprì per due anni, quale professore patentato, la cattedra di prima classe ginnasiale: " insegnò con zelo indicibile e con rilevantissimo risultato dei suoi scolari, così che in una visita della superiorità scolastica si meritò le con gratulazioni di un alto personaggio e del suo seguito. Si adoperò pure con zelo infessato nell'udire confessioni " (Lett. mort.)

Morì a Como il 31 dic. 1874. Ne scrisse la lettera mortuaria il rettore P. Caucini